



## COMUNE DI USSASSAI PROVINCIA DELL'OGLIASTRA

### DELIBERAZIONE DI GIUNTA MUNICIPALE

N. **11**  
Del 24/03/2017

OGGETTO: L.R. N. 18/2016 - REIS - ATTO DI PROTESTA.

L'anno duemiladiciassette il giorno ventiquattro del mese di marzo alle ore 12,30, nella sala delle adunanze consiliari convocata regolarmente la Giunta Municipale con la presenza dei signori:

COGNOME E NOME	QUALIFICA	PRESENTI
DEPLANO GIAN BASILIO	SINDACO	SI
PUDDU EVALDO PASQUALE	ASSESSORE	SI
LOBINA RINA	ASSESSORE	NO

Totale Presenti **2**  
Totale Assenti **1**

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (Art. 97, comma 4, lettera a) del D. Lgs.vo n. 267/2000): **SEGRETARIO Dott. Giacomo Mameli**.

Il Sindaco, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita la Giunta Municipale a deliberare sull'argomento di cui all'oggetto.

## **LA GIUNTA MUNICIPALE**

**PREMESSO** che il consiglio Regionale ha adottato *la L.R. 18 del 02.08.2016 di istituzione del Reddito d’Inclusione Sociale (REIS)*, con la quale la RAS intenderebbe rafforzare il Sostegno d’Inclusione Attiva (SIA) istituito in campo nazionale;

**VISTE** le Linee Guida emanate in merito al REIS con DGR 65/32 del 06.12.2016;

**PRESO ATTO** che i due provvedimenti dovranno essere gestiti attraverso i PLUS, con la costituzione di una commissione multidisciplinare che dovrà redigere appositi progetti d’inclusione nel rispetto degli indirizzi stabiliti per il SIA e REIS, progetti che non prevedono una vera forma di inserimento sociale delle fasce meno abbienti, attraverso il riconoscimento di un contributo, contro una prestazione collaborativa stabilita dai servizi sociali comunali attraverso progetti personali concertati con gli aventi diritto, secondo le capacità psico-fisiche, nel rispetto dei criteri e termini stabiliti dalla RAS con le direttive sulle Povertà Estreme;

**RIBADITO** che l’istituzione del REIS costituisce un dopPIOne del SIA e che con la loro applicazione gran parte delle persone bisognevoli attualmente inserite nelle Povertà Estreme 3<sup>a</sup> misura (servizio civico), subiranno penalizzazioni in termini di inserimento sociale ed di riconoscimento pecuniario, o ancor peggio non potranno essere inseriti né nel SIA, né nel REIS, creando fasce privilegiate fra i più poveri delle comunità;

**CONSIDERATO** che sono tante le motivazioni che inducono a chiedere alla Regione Autonoma della Sardegna di poter continuare ad utilizzare i fondi di cui al REIS, secondo i criteri stabiliti nelle delibere della Giunta Regionale per il programma povertà emanate fino al 2015;

**CONSTATATO** inoltre, che il metodo di intervento con i criteri delle Povertà, su richiamati, sono più rispondenti alle reali esigenze degli aventi diritto, come desumibile dai risultati positivi ottenuti in tutti gli anni di applicazione, sia per i poveri, che per l’intero contesto socio-economico della comunità, anche perché gli indigenti abbracciano una casistica così ampia e diversificata, che può essere soddisfatta solamente se le azioni a loro rivolte non devono essere disturbate da lungaggini burocratiche e inappropriate che immancabilmente si verificheranno applicando il REIS e ancor più se la gestione passerà ai PLUS, nei quali roboanti commissioni multidisciplinari imposteranno i così detti progetti personalizzati di inclusione (formazione per inclusione nel mondo del lavoro, **che non esiste**);

**PRESO ATTO** che il sistema delle tre linee della Povertà Estreme non è la soluzione ideale dei problemi dei giovani disoccupati, dei meno giovani che hanno perso il posto di lavoro, degli emarginati e dei soggetti multiproblematici, ma certamente questi, trovano dignità svolgendo i servizi civici comunali, sviluppando i progetti personalizzati, seriamente appropriati alle loro condizioni psicofisiche ed economiche che prevedono una prestazione, apprezzata dai propri compaesani, che non hanno più inveito sul Comune con la solita battuta “ **regalano i soldi e noi paghiamo**”;

**PRESO ATTO** che il problema delle famiglie entrate nel vortice della povertà non verrà risolto dal servizio civico, bensì da investimenti cospicui per un piano straordinario per il lavoro, anche se con gli interventi suddetti, gli stessi problemi sono stati attenuati, mentre con il REIS , che vede le risorse dimezzate e una parte degli attuali assistiti espulsi dalle provvidenze, si verificherà un aumento del malessere sociale;

**PRESO ATTO** che con il REIS la Regione Sardegna ha dimezzato l’impegno finanziario rispetto a quello rivolto alle fasce deboli con le Povertà Estreme;

**EVIDENZIATO** ancora, che i Comuni hanno compartecipato alle azioni di contrasto alle povertà con fondi propri, superiori a quelli Regionali, proprio perché hanno constatato, che la gestione diretta da parte delle amministrazioni comunali ha dato risultati eccellenti in campo sociale;

**CONSIDERATO** che i Comuni non impegneranno risorse finanziarie, non condividendo né il principio né il metodo di applicazione del REIS, provocando in questo modo ulteriori penalizzazioni per gli indigenti, che non rientreranno nel nuovo sistema di sostegno;

**CONSIDERATO** che per queste motivazioni bisogna respingere il REIS e chiedere alla Giunta Regionale e al consiglio regionale della Sardegna:

-Che i fondi per le povertà vengano riportati all'entità del 2015 (doppia rispetto alle risorse per il Reis 2016);

-Che i fondi di che trattasi possano essere utilizzati dai comuni con le regole delle Povertà Estreme;

-Che venga assunto un provvedimento di sospensione dell'efficacia della L.R. n.18/2016;

Con votazione unanime palese

### **DELIBERA**

**DI RESPINGERE il REIS e chiedere alla Giunta Regionale e al Consiglio Regionale della Sardegna:**

-Che i fondi per le povertà vengano riportati all'entità del 2015 (doppia rispetto alle risorse per il Reis 2016);

-Che i fondi di che trattasi possano essere utilizzati dai comuni con le regole delle povertà estreme;

-Che venga assunto un provvedimento di sospensione dell'efficacia della L.R. n.18/2016;

**DI INCARICARE** il responsabile dei servizi amministrativi di trasmettere la presente al Presidente della Giunta Regionale, al Presidente del Consiglio Regionale, all'Assessore Regionale della Sanità, ai Capi gruppo del Consiglio Regionale attraverso la Presidenza del Consiglio, all'Anci Sardegna sede di Cagliari.

**DI DICHIARARE** il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs 18/08/2000, n.º 267.

**Il presente verbale, letto ed approvato, viene così sottoscritto.**

**IL PRESIDENTE**  
Dott. Gian Basilio Deplano

# IL SEGRETARIO COMUNALE

## Dott. Giacomo Mameli

## **PARERI DI CUI ALL'ART. 49 DEL T.U.E.L. N. 267/2000**

## **PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA**

**VISTA** la proposta di deliberazione di cui all'oggetto, si esprime parere: **favorevole**  
**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**  
**Sig. Gian Basilio Deplano**

Il sottoscritto Segretario comunale ATTESTA che copia della presente deliberazione:

X	è stata affissa all'albo pretorio <i>on-line</i> del Comune per rimanervi per 15 giorni consecutivi a partire dal	<b>29/03/2017</b>	(art. 124 T.U.E.L. n. 267/2000);
-	- è stata trasmessa ai Capi Gruppo Consiliari	(art. 125 T.U.E.L. n. 267/2000);	

Ussassai 29/03/2017

## IL SEGRETARIO COMUNALE Dott. Giacomo Mameli

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio, CERTIFICA che la presente deliberazione diventa esecutiva il **24/03/2017**

—	decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione non essendo soggetta a controllo in quanto priva di contenuto dispositivo o meramente esecutiva di altra deliberazione (art. 134, comma 3, T.U.E.L. n. 267/2000);
X	perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, T.U.E.L. n. 267/2000);

Ussassai 29/03/2017

# IL SEGRETARIO COMUNALE

## Dott. Giacomo Mameli